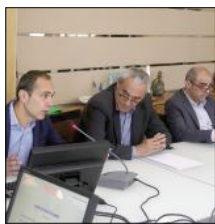


ECONOMIA

LA FOTO CNA

Il 2014 si chiude ancora in chiaroscuro, ma sembra essere vicina l'uscita dal tunnel

Nei primi tre mesi del 2015 torna a crescere l'occupazione



(Foto Massimo Fiorentini)

RAVENNA. Luci e ombre sul 2015. I numeri contenuti nel rapporto economico provinciale della Cna, presentato ieri, fotografano una situazione ancora preoccupante con tanti segni negativi e qualche dato incoraggiante in termini di occupazione nel primo trimestre 2015 (+2,5%) e di ripresa dei consumi interni.

Una tendenza da rafforzare con poche azioni, sostengono gli artigiani, ovvero: sostegno all'export, semplificazione amministrativa, maggiore accesso al credito, rilancio dell'edilizia tramite la rigenerazione urbana e il risparmio energetico. Nel 2014 le imprese sono calate di 213 unità pari al 1,9% su un totale di 10.972 toccando i livelli del 2002. Dalla fine del 2007 sono scomparse 1.842 imprese, il 65% di queste erano aziende artigiane. A soffrire in particolare il cervese (-2,44%), il faentino (-2,16%), Ravenna città (-1,58), mentre Lugo pre-

senta un lusinghiero più 3,9% di imprese iscritte, in totale controtendenza. Nel primo trimestre 2015 le imprese registrate erano 10.812 unità, 160 in meno rispetto al 31 dicembre 2014. Un andamento negativo che se verrà confermato determinerà un bilancio negativo, ma meno drammatico rispetto al 2013 e al 2014. Il primo trimestre 2015 porta per la prima volta da molto tempo un aumento dell'occupazione pari al 2,5%. Difficile dire oggi se si tratta di lieve bagliore e dell'uscita dal tunnel. «Archiviamo il 2014 come un an-

no estremamente pesante - spiega il direttore di Cna Massimo Mazzavillani affiancato dal responsabile della divisione economica Maurizio Gasperoni e dal

responsabile dell'ufficio analisi congiunturali, Alessandro Battaglia - rimane la crisi dell'edilizia ma c'è troppo invenduto per pensare di consumare altro

territorio. Occorre favorire la rigenerazione urbano in chiave di sostenibilità ambientale. E fare di Ravenna una città pensata per l'accoglienza turistica

e per la cultura». Nel 2014 l'occupazione ha mantenuto il segno meno con una flessione del 5,12%, e dal 2008 ha segnato una contrazione del 14,05%. A soffrire più di tutti l'edilizia, ambito sovradimensionato fino al 2007, che registra a fine 2014 un decremento del 6,83%, ma non va meglio per le riparazioni auto e moto (-5,16%). Inverte una tendenza fortemente negativa il tessile calzaturiero (+1,90%) che registra anche un calo delle imprese. Fenomeno da leggere, secondo Cna, come una tendenza delle imprese più strutturate ad assumere addetti. Scorporando i dati sui territori a perdere maggiore occupazione è Ravenna (-16,94%). Diminuiscono i lavoratori stranieri (-8,33%), dal 2008 meno 30%.

Chiara Bissi



Alla camera di Commercio si pensano i nuovi scenari di sviluppo

Il futuro è... nell'orto

Morigi: «Ci sono segnali di ripresa»

CONFINDUSTRIA

RAVENNA. Il nuovo Consiglio Generale di Confindustria si è insediato ieri a Milano. A Confindustria Romagna è stato riconosciuto un seggio consiliare e sarà rappresentata, su designazione unanime, da Guido Ottolenghi, Presidente di Confindustria Romagna e Confindustria Ravenna.

RAVENNA. Scenari futuri e nuove professioni al centro della giornata dell'Economia promossa ieri dalla Camera di commercio. Un'occasione per riflettere sull'innovazione e i nuovi modelli di sviluppo.

A fronte di un tasso di crescita provinciale su base annua ancora negativo, -0,60% e di ancora timidi segnali di ripresa, il modello che può sostenere la competitività, secondo l'ente camerale, è quello che si basa sulla partecipazione e sull'inclusione. Paola Morigi, segretario generale ha ricordato che dall'analisi dei dati economici pro-

vinciali emerge la permanenza di una situazione difficile (il numero delle imprese, soprattutto quelle individuali, continua a calare), ma si intravede qualche timido segnale di miglioramento: ad esempio, il tasso di disoccupazione, pur essendo ancora elevato in provincia (9,2%), è risultato nel 2014 più basso rispetto al 2013 (9,8%). Guido



Il convegno alla Camera di Commercio

Caselli, direttore del centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna ha delineato la possibile situazione demografica dell'Emilia-Romagna nell'anno 2035 e descritto le professioni che caratterizzeranno i prossimi decenni: il contadino urbano, che

coltiva orti cittadini e giardini verticali avvalendosi delle nuove tecnologie idroponiche, il rewild, che riporta allo stato naturale i luoghi con programmi di tutela della flora e della fauna locale, l'analista dei trasporti (sempre più auto-

Tra i dati che lasciano ben sperare quello sulla disoccupazione in provincia, che è scesa rispetto al 2013

matizzati), gli ingegneri che costruiscono strutture provvisorie con stampanti 3d. Andrea Graneli, esperto di innovazione, web-economy ha lanciato l'allarme sui possibili rischi creati dalle tecnologie. «L'impegno delle istituzioni - conclude il presidente dell'ente camerale Natalino Gigante - deve essere quello di costruire una cultura e una sensibilità al digitale che permetta di maneggiarlo e guidarne con consapevolezza le logiche progettuali, ma anche le dimensioni problematiche».

Silvestri & Taddei GROUP



VENDITA PROMOZIONALE TOTALE PER RINNOVO LOCALI

SCONTI DAL 20% AL 50%

LA MODA MASCHILE A PREZZI SCONTATI

Via Cavour, 58/a Ravenna